
Responsabilità per il creato: percorsi di Chiesa in Italia

Questa breve nota intende offrire qualche essenziale indicazione circa alcune dimensioni del cammino della Chiesa italiana in ordine alla responsabilità per il creato. Il riferimento è soprattutto a quanto è emerso negli ultimi dieci anni, anche a seguito degli incontri per i delegati ambientali promossi dal Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee dal 1999 al 2004¹ e sulla base degli stimoli provenienti da Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Sono realtà che evidenziano come nel tempo della crisi ecologica la fede in Dio Creatore operi come stimolo vitale per una riflessione etica orientata alla sostenibilità.

1. Il Magistero dei Vescovi

Sarebbe difficile anche solo menzionare le occasioni nelle quali singoli vescovi italiani hanno fatto riferimento ai temi ambientali; ci limitiamo a segnalare solo alcuni testi, nei quali tali istanze sono state affrontate da organismi episcopali collettivi.

a) L'importante *nota sul mondo rurale*, elaborata nel 2005 dalla Commissione Episcopale per i Problemi Sociali e il Lavoro "*Frutto della terra e del nostro lavoro. Mondo rurale e Chiesa in Italia*", caratterizzata da una forte sottolineatura della dimensione ecologica nelle pratiche del mondo agricolo.

b) A *singoli episcopati regionali* (Lombardia, Piemonte Sicilia...) si devono alcuni testi che esprimono efficacemente la particolare rilevanza del tema per alcune aree del nostro paese.

c) Un deciso salto di qualità nell'attenzione della Chiesa italiana per i temi della responsabilità verso il Creato si ha nel 2006, con l'indizione per il primo settembre di ogni anno della *celebrazione della Giornata per il Creato*. L'iniziativa riprende un'istanza formulata per la prima volta nel 1989 dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli e poi rilanciata in ambito ecumenico. Stimolanti i Messaggi congiunti inviati in questi anni da mons. Paglia e mons. Miglio (rispettivamente presidenti delle Commissioni "Ecumenismo e Dialogo" e "Giustizia e Pace"), come pure i Sussidi nazionali che li affiancano. Numerose e articolate le iniziative realizzate dalle diverse Diocesi: momenti di preghiera e di ascolto della Parola, dibattiti su temi specifici, spazi di festa in luoghi particolarmente significativi.

2. Il Gruppo di lavoro "Responsabilità verso il Creato"

Importante ricordare l'opera del Gruppo "Responsabilità verso il Creato", costituito nel 1999 presso l'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro, la Giustizia, la Pace e la Salvaguardia del Creato e operante con il contributo del Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della CEI. Proprio nel 1999 una prima ricognizione delle realtà cattoliche italiane impegnate nell'ambito della salvaguardia del creato evidenziava una scarsa attenzione in quest'ambito, evidenziando la necessità di un lavoro di sensibilizzazione. Tra le principali realizzazioni di questi anni:

a) Il *database di documenti ecclesiali sulla salvaguardia del creato*, giunto ormai a contare circa trecento testi. Curato dalla Fondazione Lanza, esso è accessibile nella sezione Pubblicazioni del sito del Progetto Culturale della Chiesa Cattolica Italiana (www.progettoculturale.it).

b) Il sussidio *Responsabilità per il creato. Un sussidio per le comunità* (a cura di M. Mascia - S. Morandini, LDC, Leumann 2002). Ad esso si ispirano anche i quattro volumetti *Responsabili per il creato* (LDC - Capitello, Torino 2004) che offrono ai docenti dei diversi ordini di scuola materiali per una formazione alla salvaguardia del creato.

c) I *seminari annuali*, dedicati a dimensioni del tema ambientale particolarmente rilevanti per la Chiesa italiana, quali: mutamento climatico, rapporto tra creato e liturgia, relazione tra ambiente, famiglia e stili di vita, parrocchia quale soggetto di responsabilità per il creato, rapporto tra teologia e responsabilità per il creato. In essi sono state spesso coinvolte anche altre realtà della Chiesa italiana (Ufficio Liturgico, Servizio Nazionale per l'IRC, Ufficio per la Pastorale della Famiglia). I testi, sono stati pubblicati ogni anno nei *Quaderni della Segreteria Generale della CEI*, mentre alcuni tra i più significativi sono stati raccolti nel volume *Per il futuro della nostra terra. Prendersi cura della creazione* (a cura di S. Morandini, Gregoriana, Padova 2005).

d) Il Convegno "Costruire bene per vivere meglio" realizzato nell'aprile 2008 assieme all'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e dal Servizio nazionale per l'edilizia di culto, teso a elaborare idee e progetti per la costruzione e la gestione sostenibile degli edifici ecclesiastici.

3. Caritas Italiana

Soprattutto a partire dal 2003 una forte attenzione per il tema ambientale caratterizza anche l'azione di Caritas Italiana – sia a livello nazionale che regionale e diocesano. Essa, infatti, si innesta nel suo stesso vissuto, soprattutto tramite l'ufficio "Emergenze nazionali e responsabilità per l'ambiente" la cui azione si fa capillare tramite il coordinamento di 16 delegati delle diverse regioni ecclesiali. Tale attenzione è documentata anche dai 4 compendi a schede *Gesti di amore per il cielo e la terra*, come dal frequente riferimento ai temi ambientali nei materiali predisposti per le Parrocchie, come in quelli elaborati dalle varie Caritas diocesane (particolarmente attenti, in diversi casi, al tema degli stili di vita). Significativa anche la newsletter di collegamento "Ambientiamoci", che raccoglie e diffonde esperienze significative in campo ambientale.

4. Coordinamento Interdiocesano Stili di vita

Sarebbe impossibile rendere ragione della varietà di iniziative di formazione realizzate negli ultimi anni nelle singole diocesi (da Caritas Diocesane o da Uffici PSL, Uffici Missionari, Uffici per il Creato...), specie nel campo del rinnovamento degli stili di vita in direzione di una sobrietà nei consumi. Ci limitiamo pertanto a ricordare l'esistenza di un coordinamento interdiocesano che – nato da un paio d'anni fa a partire da un gruppetto di realtà del Nord-Est – si è progressivamente esteso a raccogliere una ventina di diocesi (da Venezia a Padova, Bergamo, Torino, Reggio Emilia e Fano). La sua attività è finalizzata allo scambio di idee circa i progetti messi in opera nelle varie diocesi e alla realizzazione di incontri e seminari di formazione.

5. Conclusione

Le esperienze segnalate non esauriscono certo l'attenzione per il creato delle comunità ecclesiali italiane, ma sono piuttosto segnali privilegiati di una sensibilità che va progressivamente diffondendosi. Certo, molto resta ancora da fare, per la formazione a una spiritualità del creato come per il rinnovamento delle pratiche personali e comunitarie. Molto d'altra parte, resta ancora da fare sul piano della riflessione etica e teologica, a cogliere più profondamente il rapporto tra tale

dinamica di rinnovamento e la fede nel Creatore. Ciò aiuterà a far sì che un cammino pastorale così significativo divenga anche occasione per una crescente percezione del suo radicamento nell'Evangelo di Gesù Cristo, solido fondamento di un amore della terra a dimensione del cosmo.

Giuseppe Accordini - Riccardo Battocchio - Simone Morandini

Note

¹ Si vedano i materiali nel sito www.ccee.ch.